DIA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Le organizzazioni criminali calabresi

Arianna Marchi

La 'Ndrangheta esercita una significativa influenza sociale in Calabria attraverso una combinazione di forza militare e potere economico, ottenuto tramite il riciclaggio di fondi. Questa pratica consente il dominio di numerosi settori dell'economia, come il commercio, l'agricoltura e gli affari, spesso con la collaborazione di funzionari pubblici a livello locale e regionale, indipendentemente dall'appartenenza politica. La Corte d'Appello di Catanzaro ha dichiarato nel 2019 che in Calabria sono presenti circa 166 cosche, per un totale di almeno 4.000 iscritti. Il dato è risalente ma significativo. La 'Ndrangheta è considerata una delle organizzazioni criminali più dannose e influenti della Terra. Sulla base dell'esame delle operazioni di contrasto e dei fenomeni criminali nella prima metà del 2022, è evidente che permane una tendenza di diminuzione dell'attività tra i consorzi altamente strutturati. Sebbene questi gruppi possano sembrare meno minacciosi, in realtà presentano un pericolo più insidioso. Recenti indagini hanno rivelato che la 'Ndrangheta, nota per la sua mentalità imprenditoriale, continua a diversificare i propri investimenti ed a rimanere attiva. Inoltre, queste indagini hanno evidenziato la capacità della criminalità organizzata calabrese di capitalizzare le difficoltà finanziarie degli imprenditori assumendo illegalmente il governo societario.

Sommario: 1. Criminalità organizzata calabrese - 2. Provincia di Reggio Calabria - 3. Provincia di Catanzaro - 4. Provincia di Vibo Valentia - 5. Provincia di Crotone - 6. Provincia di Cosenza

Criminalità organizzata calabrese

Nel primo semestre 2022, secondo quanto riportato, l'incidenza delle organizzazioni criminali in Calabria è rimasta sostanzialmente invariata rispetto agli anni precedenti. L'aggressiva azione di contrasto portata avanti in questo periodo dalla Direttiva Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria e Catanzaro e dalle Autorità Prefettizie della Regione ha avuto un impatto rilevante sia sul piano

penale che preventivo. Anche la magistratura ha comminato, nel semestre, pesanti condanne per esponenti di spicco della criminalità organizzata e ciò ha contribuito a diminuire il potere delle 'ndrine. Le ultime indagini hanno inoltre documentato la capacità della criminalità organizzata calabrese di corteggiare gli imprenditori in difficoltà finanziaria offrendo loro prima assistenza economica, poi impossessandosi dei loro beni e indirizzando i loro investimenti in maniera criminale. Le attività

172

di prevenzione antimafia dei Prefetti nel territorio nazionale, nella regione di origine e nelle aree di projezione hanno dimostrato la capacità delle 'ndrine di infiltrarsi nelle strutture amministrative ed elettorali degli enti locali per ottenere il controllo delle risorse pubbliche e flussi monetari, nonché per aumentare preventivamente il consenso sociale. Come documentato, tra l'altro, dall'operazione "Fortezza libera". è emerso come un imprenditore sia stato costretto a restituire circa 55.000 euro ai membri della cosca LONGO-VERSACE in poco più di due anni, unicamente per interessi. Alla fine, ali estorsori hanno rilevato l'attività imprenditoriale della vittima, il che ha comportato una significativa perdita di controllo. Pensiamo allo scioglimento del Consiglio Comunale (AO) di Saint-Pierre nel febbraio del 2020 a seguito dei rilievi dell'operazione "Geenna" nella DDA di Torino, che hanno rivelato l'esistenza di un'organizzazione di 'Ndrangheta nella Valle d'Aosta. Le indagini, condotte dalla Dda di Roma, hanno portato alla luce un traffico internazionale di stupefacenti e una serie di contratti compromessi che hanno coinvolto numerosi politici. Questi documenti esaminano le pesanti infiltrazioni nel litorale laziale che. da oltre 30 anni, è base operativa delle bande criminali calabresi. Nel primo semestre 2022 sono stati sciolti i sequenti enti: il Comune di Portigliola (RC) con DPR 1° giugno 2022; in data 17 giugno 2022 il Comune di Soriano Calabro (VV). Tra le novità che potrebbero incidere negativamente sull'affaristica criminale nel 2022 c'è invece l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che promuove investimenti in infrastrutture e servizi pubblici in Calabria superiori a quelli realizzati con altre risorse nazionali ed europee.

Al di fuori della regione di origine, le bande tentano di replicare i modelli mafiosi originari facendo leva sui tradizionali valori identitari della 'Ndrangheta, che fa sempre riferimento ai sodalizi criminali come ai massimi organi deputati a dettare strategie, dirimere le controversie e stabilire la soppressione o creazione di nuovi territori. Le indagini fino ad ora hanno infatti portato all'individuazione di 46 immobili nel Nord Italia. Di questi. 25 si trovano in Lombardia, 16 in Piemonte, 3 in Liguria, 1 in Veneto. 1 in Valle d'Aosta e 1 in Trentino-Alto Adige. Anche in Paesi diversi dalla Calabria le cosche hanno saputo riconoscere le asimmetrie dei rispettivi ordinamenti giuridici: ciò ha portato al reinvestimento di capitali illeciti in Paesi meno collaborativi sul piano giudiziario. Un'altra componente che dimostra la capacità delle associazioni di espandere la propria influenza oltre confine sono i lunghi periodi di inattività che i boss calabresi trascorrono all'estero. Le indagini più recenti corroborano anche la tendenza dei gruppi criminali calabresi a formare collaborazioni di natura utilitaristica. Quest'ultima è spesso giustificata da circostanze specifiche piuttosto che da un comune interesse criminale. Ciò è particolarmente vero per i rapporti con le squadre straniere e, in particolare, con albanesi e sudamericani. Per la sua consistente composizione, le sue capacità militari e il forte legame con il territorio, la 'Ndrangheta è oggi ufficialmente riconosciuta come la prima figura criminale nella regione di origine, e non solo.

2. Provincia di Reggio Calabria

Nel corso dei primi sei mesi del 2022, la prevalenza della criminalità organizzata nella provincia di Reggio Calabria non ha subito variazioni strutturali significative. La 'Ndrangheta è riconosciuta come un'organizzazione che ha una struttura singolare, governata da un organo di vertice chiamato "provincia" o "crimine". Questi sono sovraordinati ai "mandamenti", che si trovano in tre aree geografiche distinte e attraverso i quali operano i circoli e la 'Ndrangheta. Questa struttura è stata documentata anche dalla sentenza definitiva emessa a conclusione della nota causa "Delitto". La cultura criminale della città di Reggio Calabria è attribuita alle famiglie della 'Ndrangheta DE STEFANO, CONDELLO, LIBRI e TEGANO. Gli esiti giudiziari delle operazioni "Meta" e "Gotha" hanno documentato ali effetti sineraici delle cosche CONDELLO e DE STEFANO-LIBRI sugli affari illeciti delle cosche, un tempo ritenute nemiche, ora cooperanti. Il 20 giuano 2022 i Carabinieri di Reggio Calabria, nell'ambito dell'opera-

zione "Tutto in 2", hanno eseguito un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di alcuni soggetti ritenuti legati alle cosche cittadine CONDELLO e RUGOLI-NO e alla locale Oppido Mamertina (RC). L'inchiesta deriva da due morti violente avvenute nel 2010 in contrada Gallico di Reggio Calabria a seguito di una lite interna tra il clan CONDELLO di Archi e Archi, Il 4 febbraio 2022, durante il processo "Gattopardo", la Corte d'Appello ha ridotto le condanne di 3 membri della cosca CONDEL-LO a circa 10 anni di reclusione. dimezzando così la pena complessiva inflitta in primo grado.

Il 28 giugno 2022 la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha emesso sentenza nei confronti di quattro componenti delle cosche CONDELLO e TEGANO.

Nel capoluogo reggiano sono stati individuati ulteriori consorzi di dimensioni maggiori rispetto ai quattro sopracitati: la cosca SERRAINO, attiva nel Comune di Cardeto (RC), nella frazione San Sperato e nelle frazioni di Cataforio, Mosorrofa e Sala di Mosorrofa a Reggio Calabria. Il clan FICARALATELLA che operava nella parte sud della città ha partecipato all'operazione "Metameria" nel febbraio del 2021.

Nei quartieri Modena, Extra, e San Giorgio, le famiglie ROSMINI associate al gruppo SERRAINO e BORGHETTO-ZINDATO-CARIDI collaboreranno con la banda LI-BRI. Il 4 marzo 2022 la Polizia di Stato di Reggio Calabria ha arrestato due individui ritenuti legati a quest'ultimo clan, ritenendo-

tori impegnati in un immobile, interrompendo inoltre un piano criminale che secondo loro avrebbe comportato espandere la banda prendendo denaro per estorsioni da aziende e privati. Nella parte sud del capoluogo reggino, le attività della cosca LABATE-"ti mangiu" sarebbero ancora documentate nel quartiere Gebbione: questa zona sarebbe interessata nella prima metà del 2021 dalle operazioni "Helianthus" e "Cassa Continua". In data 26 marzo 2022 la Polizia di Stato di Reggio Calabria ha emesso decreto di confisca dei beni nei confronti di un imprenditore, associato alla cosca LABATE, tale individuo era già stato individuato nell'ambito dell'indagine "Helianthrus" (2020) come capo, organizzatore e dirigente dell'associazione, è stato successivamente condannato a 17 anni e 4 mesi per associazione mafiosa. Il provvedimento ablativo ha colpito un'unica società di capitali, immobili e beni mobili di valore superiore a 500.000 euro. Nelle vicinanze di Sambatello-Gallico, avrebbe operato lo storico clan degli ARANITI. Nel comune di Scilla la cosca NASONE-GA-IETTI è associata al clan ALVARO di Sinopoli, la cui operatività è ben documentata anche in sede giudiziaria. Il territorio di Villa San Giovanni sarebbe la zona operativa della cosca ZITO-BERTUCA-IMERTI. Il 18 marzo 2022 la Poli-

zia di Stato di Reggio Calabria ha

eseguito un decreto di sequestro e confisca dei beni per un importo

li responsabili di aver tentato di

estorcere denaro a due appalta-

di circa 200.000 euro. L'operazione ha preso di mira un imprenditore edile e delle pulizie precedentemente identificato come coinvolto nell'associazione ZITO-BERTUCA. L'imprenditore era noto per aver ricoperto ruoli dirigenziali e propulsivi nelle attività estorsive della banda, ed era stato precedentemente individuato nell'operazione "Sansone" del 2016. L'influenza criminale della famiglia IAMONTE si estenderebbe alla zona di Melito. Porto Salvo, e le loro attività sono state scoperte nell'operazione "Nebbia Nera" della Guardia di Finanza di Bologna, conclusasi il 27 giugno 2022. La PANGALLO-MA-ESANO-FAVASULI e ZAVETTIERI. storicamente attivi nei Comuni di Roghudi e Roccaforte del Greco, si sono federati dopo anni di violenti scontri nel "feudo Roghudi".

Si ribadisce il significato storico della famiglia PIROMALLI che svolge un ruolo centrale nella Piana di Gioia Tauro. Un componente della banda in questione, già condannato nel 2017 a seguito dell'operazione "Provvidenza", ha subito il seguestro dei beni da parte dei Carabinieri del ROS e delle Direzioni territoriali di Reggio Calabria e Milano il 9 marzo 2022. Il 10 marzo la Guardia di Finanza di Reggio Calabria ha eseguito un sequestro di immobili, beni aziendali e collegamenti bancari e finanziari per un valore di oltre 11 milioni di euro. L'imprenditore di Gioia Tauro, proprietario di questi beni era legato alla cosca dei PIROMALLI e operava nel campo della movimentazione e sorveglianza della raccolta di rifiuti speciali e metal-

lici. Tale individuo era stato precedentemente identificato nelle operazioni "Mala Pigna" e "Rinascita Scott". Nella regione di Gioia Tauro operava anche il gruppo DE MAIO-BRANDIMARTE, noto per il suo coinvolaimento nel traffico di stupefacenti. Il 17 marzo 2022, alcuni membri di questo gruppo sono stati condannati a seguito del processo abbreviato "Jos's Seaside". Intanto, il 5 gennaio 2022. la Polizia di Stato di Vibo Valentia ha trattenuto nel Carcere di Catanzaro il figlio di un esponente di spicco della cosca MOLÈ e un altro individuo. Entrambi sono stati accusati di tentato omicidio ai danni di un membro del clan MANCUSO. Le cosche PESCE e BELLOCCO sono state individuate nell'area di Rosarno-San Ferdinando, controllando le operazioni portuali, infiltrandosi nell'economia locale e svolgendo attività illegali come traffico di droga e armi, estorsione e usura. Si è scoperto che nel distretto di Rosarno-San Ferdinando operano le cosche PESCE e BELLOCCO, deputate alla gestione di attività illecite quali controllo delle operazioni portuali, infiltrazione nell'economia locale, traffico di droga e armi, estorsioni, e usura. Anche le famiglie CAC-CIOLA e GRASSO, associate all'azienda Rosarno, hanno una forte presenza nella piana di Gioia Tauro. Un altro gruppo degno di nota è il clan PISANO, noto come i "diavoli di Rosarno", specializzato nel traffico di droga. Nel Comune di Palmi sono attivi i gruppi GALLI-CO e PARRELLO-BRUZZISE. Inoltre, nell'area di Castellace di Oppido Mamertina sarebbe operante il consorzio RUGOLO-MAMMOLITI.

La famiglia ALVARO ha esercitato la sua influenza sul distretto di Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte e Cosoleto per un lungo periodo di tempo. La loro influenza si è estesa anche oltre i confini regionali. "Propaggine", operazione eseguita il 10 maggio 2022 dalla DIA di Roma e Reggio Calabria con l'ausilio della Polizia di Stato. dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, si è conclusa con l'esecuzione di due distinte ordinanze di custodia cautelare emesse dalle DDA romane e calabresi. Gli ordini erano contro 77 membri della banda ALVARO-PENNA che sono attivi a Sinopoli e Cosoleto, ma hanno proiezioni che vanno oltre la regione. L'operazione è avvenuta anche in altre parti del territorio nazionale, comprese le province di Roma e Reggio Calabria. Il GIP del Tribunale di Reggio Calabria ha emesso un provvedimento restrittivo che ha consentito l'arresto di 34 persone, di cui 29 detenute in carcere e 5 ai domiciliari. Tali soggetti sono ritenuti responsabili di associazione mafiosa, scambio elettorale politico-mafioso, favoreggiamento in favore dell'attività dell'associazione mafiosa, nonché detenzione e alienazione di armi comuni e armi da guerra aggravate (artt. 1 e 2 della legge 895/67 e 416-bis.1 cp). Uno dei soggetti ai domiciliari è un esponente di spicco dell'amministrazione comunale di Cosoleto (RC). Il GIP presso il Tribunale di Roma ha emesso un provvedimento cautelare che ha colpito 43 persone responsabili di

sostanze stupefacenti, estorsione aggravata, detenzione illegale di armi da fuoco, intestazione fittizia di beni, truffa ai danni dello Stato e reimpiego di denaro di proventi delittuosi origine. Tali atti sono stati aggravati da finalità di favoreggiamento della 'ndrangheta e appropriazione indebita. L'indagine, avviata dalla DIA di Roma nel 2016, si è concentrata sull'organizzazione di 'ndrangheta che operava nella capitale ed è stata successivamente allargata all'organizzazione di 'ndrine che operava nei Comuni di Sinopoli. Cosoleto e zone limitrofe. I rilievi investigativi portarono ad accertare l'esistenza nel capoluogo di un "club di ndrangheta", considerato un "distacco" autonomo affiliato all'organizzazione sinopolese. Sul versante jonico della provincia di Reggio, il comune di San Luca era da sempre considerato la "madre" di tutte le "organizzazioni di ndrangheta", possedevano le tradizioni, le conoscenze e le regole organizzative che erano patrimonio di tutte le cosche. Nelle vicinanze si trova il Santuario della Madonna di Polsi, questo sito ha storicamente ospitato incontri al vertice a cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le comunità, in questo luogo si discute anche delle questioni più significative della "Ndrangheta".

associazione mafiosa, spaccio di

In data 8 marzo 2022, a seguito dell'esito dell'operazione Doppio Sgarro, è stata individuata nel comune di Stilo la funzionalità di una nuova organizzazione di 'Ndrangheta affiliata al clan TAVERNITI

di Gerocarne (VV). Il provvedimento è frutto di un'indagine dei Carabinieri sui Carabinieri di Roccella Jonica, che hanno fatto leva sulle proprie indagini su figure legate alla criminalità organizzata di Stilo e comuni limitrofi per smantellare un gruppo criminale che cercava di controllare il territorio attraverso il condizionamento dell'attività della pubblica amministrazione. Tra i vari indagati emergerebbe un esponente della RUGAGALLACE-LEUZZI. che sarebbe stato attivo storicamente nell'articolazione tra l'alto ionio reggino, il basso catanzarese, e zone limitrofe. Nella Locride, dopo quarant'anni di violento conflitto. le cosche CATALDO. CORDÌ e AVERSA-ARMOCIDA. URSINO e FLOCCARI, tutte satelliti delle due maggiori, sembrano aver raggiunto una sintonia. Il 16 febbraio 2022 la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha pronunciato la sentenza nel processo "Riscatto - Le mille e una notte" con rito abbreviato, pronunciando sentenze nei confronti di membri della famiglia ALÌ. legati alla cosca CORDì di Locri.

3. Provincia di Catanzaro

Nel distretto di Catanzaro si è sostanziato il pericolo di infiltrazione di bande, come testimoniato dallo scenario criminale che ne evidenzia la presenza non solo in contesti economici, ma anche in ambito politico-amministrativo e sociale. Nella regione di Catanzaro operano ancora oggi diversi

clan storici. Tra questi vi sono i Gaglianesi, i Grande Aracri di Cutro ei gruppi noti collettivamente come Zingari, costituiti da famiglie come Costanzo-Di Bona, Abruzzese-Bevilacqua, Passalacqua e Berlingeri.

Nel semestre in esame i Carabinieri di Roma hanno effettuato l'operazione "Tritone", culminata il 17 febbraio 2022 con l'arresto di 69 persone sospettate di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, estorsione, detenzione illegale di armi. registrazione fittizia delle merci e traffico illecito di rifiuti, che rendono tale operazione di notevole importanza. Secondo le indagini sarebbe stato scoperto che ad Anzio e Nettuno era attivo un circolo appartenente all'organizzazione criminale 'Ndrangheta. Questo circolo è una divisione del Circolo Santa Cristina d'Aspromonte. composto da persone provenienti da famiglie radicate a Guardavalle (CZ) che hanno stretti legami con il clan GALLACE-MADAFFARI. Attraverso l'infiltrazione nelle amministrazioni comunali, il locale ha adottato un modus operandi che consente loro di acquisire il controllo delle attività economiche nei settori della pesca, dello smaltimento dei rifiuti e del movimento terra. Il 17 febbraio la Guardia di Finanza di Catanzaro ha eseguito l'operazione "Boccaccio", che ha portato a quattro provvedimenti cautelari e sequestri per oltre 5 milioni di euro su conti correnti in Calabria, Lombardia, Trentino Alto Adige e Campania. Sono state inoltre effettuate rogatorie

in Svizzera. Malta e Isole Vergini per sequestrare società associate agli stessi indagati nell'inchiesta in corso. La banda IANNAZZO-DA PONTE-CANIZZARO operava nel territorio di Lamezia Terme, precisamente a Sambiase. Sant'Eufemia. Curinga e Nocera Terinese. Mentre la banda TORCASIO-CER-RA-GUALTIFRI manteneva la sua influenza soprattutto nel centro storico di Nicastro e nella località di Capizzaglie, i GIAMPÀ erano attivi nelle restanti zone. Nella regione di Lamezia Terme, i Carabinieri di Catanzaro hanno eseguito il 28 giugno 2022 un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili di criminalità organizzata finalizzata al furto e allo spaccio di droga. Insieme al clan GALLACE di Guardavalle, operano nel territorio di Soverato anche i SIA-PROCOPIO-TRIPODI

177

4. Provincia di Vibo Valentia

Presente nel territorio della provincia vibonese sarebbe anche l'influente clan MANCUSO di Limbadi; questo clan manterrebbe legami con i clan attivi della Piana di Gioia Tauro. Il 19 gennaio 2022 è stata annunciata la sentenza del processo "Imponimento": tale sentenza ha condannato 65 persone, tra cui i due capi dell'omonima banda che operava nell'area di Filadelfia (VV), a cui sono stati inflitti 20 anni di carcere.

Il 16 febbraio 2022 la Corte d'Appello di Catanzaro ha confermato le dieci condanne e le cinque assoluzioni di primo grado nei confronti di altrettanti imputati coinvolti nel processo denominato "Stummer". coordinato dalla DDA di Catanzaro, che è stato dedicato a un processo internazionale narcotraffico avviato da molteplici gruppi criminali che facevano capo ai "Fiarè" di S. Gregorio d'Ippona, alla "ndrina PITITTO-PROSTAMO-IANNELLO di Mileto e al gruppo San Calogero, tutti satelliti del più famigerato "Mancuso" clan di Limbadi. Nel Vibo Valentiano sarebbero presenti i LO BIANCO-BARBA, i CAMILLÒ-PARDEA e i PUGLI e ai MANTINO-TRIPODI, anch'essi con proiezioni nella regione. Nelle vicinanze della metropoli, ma pur sempre nell'entroterra, persiste il ristorante Piscopio. Negli spazi tra Maierato. Stefanaconi e Sant'Onofrio, sono impegnate le famiglie PETROLO, PATANIA e BONAVOTA.

5. Provincia di Crotone

In provincia di Crotone, le attività della banda GRANDE ARACRI di Cutro continuano ad essere considerate un esempio di spicco per le altre organizzazioni criminali della zona, che hanno una notevole influenza nel nord Italia. Le famiglie VRENNA-CORIGLIANO-BONAVENTURA e BARILARI-FOSCHINI avrebbero effetto nel capoluogo. Per quanto riguarda il crotonese, la famiglia TORNIC-CHIO-MANETTA rimarrebbe dominante nel territorio di Cantora-

to, mentre i MEGNA e i RUSSELLI parteciperebbero nella frazione di Papanice e a sud del capoluogo. Il 19 gennaio 2022 la Polizia di Stato di Crotone, nell'ambito dell'operazione "Casco Antiguo". ha eseguito 13 ordinanze destinate a detenuti in custodia cautelare al fine di prendere di mira la comunità narcotrafficante del centro storico della città. Hanno eseguito gli ordini contro 13 diversi individui, tutti considerati "vicini" al clan FARAO-MARINCOLA. Il 3 febbraio 2022 la Polizia di Stato di Perugia e Crotone ha eseguito una perquisizione agli eredi del capo della 'ndrina umbra, attribuita alla famiglia MANNOLO-TRAPASSO, che era legata al clan COMMISSO di Siderno. In data 2 maggio 2022 la Guardia di Finanza di Crotone ha adottato 10 provvedimenti preventivi nei confronti della maggioranza degli esponenti della cosca MANNOLO-TRAPASSO-FALCO-NE-ZOFFREO82. operanti nel territorio di Cutro, per estorsione, usura, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori, questi crimini erano più gravi dei metodi della mafia.

6. Provincia di Cosenza

Nel cosentino, i clan LANZI-NO-PATITUCCI, PERNA-CICERO, nonché i clan ABBRUZZESE e RANGO-ZINGARI, guidati dai discendenti dei clan BRUNI e ZIN-GARI, sarebbero stati confermati membri del clan RANGO-ZINGA-RI. Gli interessi criminali nell'area

riquardano principalmente attività illecite tradizionali quali estorsione, usura, traffico di stupefacenti e appalti, ma spesso si avvalgono anche di alleanze funzionali con il mondo politico e amministrativo. Il 14 marzo 2022 i Carabinieri di Cosenza hanno preso in custodia 10 soggetti presso il clan "Acri". L'inchiesta, intitolata "Macchine in Fumo". 83 oltre a documentare una serie di estorsioni, ha smembrato un gruppo dedito all'industria degli stupefacenti (hashish in primis) con i relativi canali di approvvigionamento e vendita al dettaglio.

Bibliografia

Blitz dei carabinieri a Catania: 68 arresti per droga, estorsione e furti. Inchiesta Dda su due diversi gruppi criminali, Redazione Ansa Catania, 5 maggio 2023.

Commissione Parlamentare D'inchiesta XV Legislatura, *Le ori*gini della mafia calabrese, un tempo sconosciuta e impunita, Domani.it, 14 aprile 2022.

Maxioperazione contro la 'ndrangheta in tutta Europa. Centinaia di arresti, decine di perquisizioni in otto paesi. Sequestrate tre tonnellate di cocaina, Ansa, Reggio Calabria, 03 maggio 2023.

L. Mussarı, Ndrangheta: la mafia calabrese che domina il mondo, Calabria Magnifica, 4 aprile 2023.